

Come le amministrazioni comunali incidono sul “Total Tax Rate” della piccola impresa

Nell’ambito dei vari confronti territoriali tra CNA, imprese ed amministrazioni locali, in occasione della presentazione dei dati delle scorse edizioni del rapporto *“Comune che vai fisco che trovi”* relativo alla tassazione delle piccole imprese in Italia, è emersa una realtà molto complessa in merito all’applicazione della tassa sui rifiuti solidi urbani (TARI) sugli immobili produttivi delle imprese.

In particolare, il riconoscimento da parte delle amministrazioni comunali dell’esclusione dalla tassazione TARI delle aree degli immobili nelle quali si producono prevalentemente rifiuti speciali, è di gran lunga lontano da quanto prescritto dalle disposizioni nazionali. Inoltre, anche laddove questo diritto fosse in tutto o in parte riconosciuto nei regolamenti comunali di applicazione del tributo, le amministrazioni comunali continuano a disconoscerlo paventando inesistenti usi promiscui dell’immobile o altri cavilli, comunque contrari al dettato normativo nazionale (per maggiori approfondimenti si veda l’appendice normativa sotto la voce TARI).

Le analisi del presente lavoro si basano, come è giusto che sia, su quanto è indicato nei regolamenti comunali e nelle delibere di approvazione delle tariffe.

Laboratorio Artigiano C3 - 350 mq (le diverse aree dell’immobile)	
Area produttiva	200 mq
Magazzino materie prime	60 mq
Magazzino prodotti finiti	60 mq
Corridoi, bagno e uffici	30 mq
Totale	350 mq

In altre parole, volendo rappresentare la realtà in termini applicativi della TARI, con riferimento al laboratorio artigiano - accatastato come C3 e con una superficie di

350 mq - utilizzato dall’impresa assunta a base delle analisi per lo svolgimento di una attività (falegnameria) che, per ipotesi, produce solo rifiuti speciali, esistono tre diverse misure di tassazione relative all’esclusione delle aree:

1. secondo quanto prescrive la norma nazionale - esclusione dell’area produttiva insieme ad entrambi i magazzini (merci e prodotti finiti) asserviti all’area nella quale si producono prevalentemente rifiuti speciali;
2. come indicato nel regolamento comunale di applicazione del tributo – tesi assunta nei diversi anni per il calcolo del “Total Tax Rate”, del “reddito disponibile” e del “Tax Free Day”;
3. in base al comportamento fattuale dei Comuni nell’applicazione del proprio regolamento.

Dall’analisi emerge che queste tre misure molto spesso non coincidono. Nella migliore delle ipotesi, il Comune riconosce le esclusioni previste dal regolamento comunale, ma solo raramente tali esclusioni sono pienamente in linea con il dettato normativo.

Rapporto 2018

Proprio per completezza di analisi si è deciso, pertanto, di confrontare l'effetto sul *"Total Tax Rate"*, calcolato considerando quanto indicato dai regolamenti approvati dalle 137 amministrazioni comunali analizzate dal rapporto (si veda paragrafo 4), con:

- il *"Total Tax Rate"* che emergerebbe qualora fosse riconosciuta a pieno la norma nazionale escludendo tutte le aree dalla tassazione (di seguito definita *"TARI Teorica"*);
- il *"Total Tax Rate"* che emergerebbe dal comportamento fattuale dei Comuni alle richieste delle imprese di riconoscere le esclusioni indicate nel regolamento comunale (di seguito definita *"TARI Effettiva"*)⁽¹⁾.

La doppia analisi del tributo TARI (TARI da regolamento comunale e *"TARI Teorica"* da norma nazionale) consente di valutare anche quanto il Comune abbia *"marginii"* nel suo potere regolamentare per rendere meno pesante la tassazione locale delle imprese, almeno su quella parte del tributo che non restituisce servizi alle imprese, perché per lo smaltimento dei rifiuti speciali l'impresa deve provvedere a proprie spese.

La conseguente differenza tra la TARI che rileva dall'applicazione del regolamento comunale e la *"TARI Effettiva"* consente di valutare, inoltre, sia il peso effettivo del carico fiscale sulle imprese in termini di TTR e di *"Tax Free Day"*, sia la possibilità e l'opportunità per le imprese residenti in quel comune di intraprendere la via del contenzioso a seguito del comportamento effettivo del Comune.

¹ Per calcolare la misura della *"TARI effettiva"* si sono utilizzate le informazioni assunte attraverso le sedi territoriali CNA, che hanno come ambito territoriale quello afferente a ciascuno dei 137 Comuni analizzati. Per maggiori approfondimenti si veda l'appendice tecnica sotto la voce: *"mezzi per reperire le informazioni"*